

Alcuni pezzi introvabili hanno arricchito le sale espositive cavenaghine

Al Museo ricostruito l'angolo della scuola con lavagna e banchi risalenti all'Ottocento

Grazie ad alcuni pezzi introvabili il Museo della civiltà contadina di Cavenago d'Adda si è arricchito da pochi giorni di un angolo dedicato alla scuola.

In esso sono esposti in bella mostra una vecchia lavagna scolastica e una cartina dell'Italia risalente a duecento anni fa, prima dell'unificazione risorgimentale. Ambedue i pezzi provengono dal Museo etnografico di Montodine.

Il pezzo più introvabile è costituito da un piccolo banco risalente alla fine dell'Ottocento-primi del Novecento, utilizzato in un vecchio asilo infantile: il banchino ha i sedili ribaltabili e così pure il piano d'appoggio. L'oggetto, più unico che raro, proviene dalla signora Ginetta Reggiani di Ronco Campo Canneto, in provincia di Parma.

Sono poi arrivati altri tre pezzi storici: un banco doppio, in legno, da scuola elementare e un altro banco singolo, da scuola superiore, unitamente a una sedia impagliata (epoca: primi decenni del Novecento). Questo materiale arriva dal signor Lanfranco Cavallanti di Livraga.

C'è poi un banco più "moderno", in metallo e con il piano in formica, risalente agli anni Cinquanta, gradito dono della signora Anna Gigli residente nel Piacentino.

L'angolo della scuola è completato da un Pinocchio realizzato da Guido Caobianco e da un mappamondo risalente agli anni Sessanta appartenuto alla maestra Enrichetta Ferrari. Buona parte degli oggetti esposti in questo "angolo della scuola" sono ormai introvabili, in particolare il caratteristico "banchino" utilizzato nell'asilo infantile. Oggetti che, raccolti tutti insieme, arricchiscono ulteriormente il Museo di Cavenago d'Adda.



Antichi oggetti della scuola compresi tra l'Ottocento e il Novecento sono esposti da poche settimane nel Museo di Cavenago: a sinistra il piccolo banco della scuola materna, molto antico

regalato una storica valigia.

Uno sconosciuto cavenaghino ha donato al Museo uno svariato numero di oggetti collegati alla lavorazione dei campi: non solo zappe, un forcone e un piccone, ma anche vasellame in alluminio (piatti e bicchieri ormai introvabili), un'infinita di oggetti da officina, uno scolapiatti e un catino smaltato di grandi dimensioni.

Un cavenaghino che si è recentemente recato a Cervia ha acquistato appositamente per donarla al Museo una oleografia ottocentesca raffigurante l'Annunciazione: è un'opera molto bella, che mancava tra le parecchie decine di quadri di carattere religioso che caratterizzano l'angolo della religiosità popolare cavenaghina. La stessa persona ha donato al Museo due tavolette di legno dolce, sulle quali spicca, intagliato, un nome e una data. Quest'ultima è il 1738. Si tratta dunque di un intaglio - peraltro molto artigianale - che si avvia a compiere i trecento anni.

Una macchina da maglieria (Omega 8, completa di bobinatrice), è stata donata dai signori Paolo e Luciano Vit di Carbonate, una località vicina a Saronno. Apparteneva alla loro mamma. Gli Amici del Museo ci pregano di segnalare che il numero delle macchine da maglieria

è diventato molto alto e non sono più in grado di ospitarne altre, anche perché si tratta di pezzi molto ingombranti, a meno che non si tratti di macchine molto storiche e datate.

Una macchina da cucire (modello Pfaff e completa di mobile) è stata donata da una signora di Codogno. Risale ad alcuni decenni fa ed è il pezzo più "moderno" tra la quindicina di macchine da cucire storiche (tra i modelli, le celebri Singer e Necchi, oltre a prestigiosi marchi tedeschi del settore) custodite nelle sale. Anche

queste ultime hanno registrato una nuova collocazione nell'ambito della sistemazione degli spazi.

Gli Amici del Museo ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno fatto pervenire il ricco materiale. Ripresentano l'appello a quanti fossero in possesso di oggetti del passato e volessero disfarsene: prima di distruggerli o di portarli nella piazzola dei rifiuti ingombranti, contattino Silvio Brualdi, o Guido Caobianco, oppure Ferruccio Pallavera. Anche presso la biblioteca comunale è possibile segnalare la disponibilità a queste donazioni: Agostino Corrà o Pierangela Branchi provvederanno a comunicarlo agli Amici del Museo.

Sicurezza al Museo

Quattro telecamere

Dai primi di settembre le sale del Museo sono state dotate di quattro moderne telecamere al fine di rendere visibili gli interni espositivi a qualsiasi ora del giorno e della notte, direttamente dalle abitazioni di uno dei volontari degli Amici del Museo. L'impianto è stato posizionato per scopi di sicurezza.

Quanti volessero recarsi a visitare le sale del Museo per visionare anche la recente ridisposizione degli oggetti, queste saranno eccezionalmente aperte per due domeniche consecutive: **domenica 27 settembre** (in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2020) dalle ore 15 alle ore 18 e **domenica 4 ottobre** (in occasione della sagra della Madonna del Rosario di Cavenago) sempre dalle ore 15 alle ore 18. Ricordiamo che l'ingresso al Museo è gratuito.